

dalla prima pagina

Governo

ziativa per sbloccare le situazioni più gravi, da prendere assieme ai sindaci delle grandi città (che già da un paio di settimane hanno chiesto un incontro al governo) entro due mesi. Ma due mesi sono tanti, perché già nel mese di settembre la questione sfratti assumerà la dimensione di un dramma sociale che non può attendere neanche un giorno. E proprio dall'insufficienza del governo nel prospettare soluzioni ai problemi più urgenti è partito il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista, prendendo la parola per dichiarare il voto contrario del PCI. Perna ha ricordato tutte le tappe di questa lunghissima crisi e i motivi che hanno portato il PCI alla scelta dell'opposizione. Noi siamo convinti - ha detto Perna - che per assicurare uno sviluppo politico positivo del Paese ci siano da rimuovere resistenze tenaci, che vanno cercate soprattutto all'interno della DC. Resistenza a imboccare una via di rinnovamento che affronti i problemi per quelli che sono e cerchi le soluzioni giuste ed eque, rifiutando di piccolismi e della difesa di piccoli interessi e privilegi. Noi abbiamo sentito l'esigenza di un legame autentico tra noi e le altre forze che la sinistra. E il fatto che si sia deciso di rendere più intensi e stabili i rapporti tra comunisti e socialisti, al di là della collocazione parlamentare, è la risposta migliore a vecchie polemiche; e dimostra che, se si mettono in soffitta calcoli meschini di rendimento di parte, è possibile trovare vie nuove. Noi intendiamo dunque svolgere un ruolo positivo per la soluzione dei grandi problemi dell'Italia. E' su questa linea che condurremo la nostra ferma opposizione, consapevoli che l'emergenza continua.

di nascita del ministero Cossiga. Scontato l'appoggio del socialdemocratico e liberale, ma certo non si può dire che i socialisti abbiano dato l'impressione di un appoggio appassionato: tutti pieni di incertezze, titubanze, dubbi. Donat Cattin ha dovuto così dedicare il suo discorso al tentativo di dare sostanza a questa questione. Che in tutta questa discussione è stata, in modo aperto o no, indicata come il partito responsabile delle «non scelte», del «vuoto politico», della debolezza. Donat Cattin ha provato a spingere come e perché, invece, questo governo potrebbe essere il ponte verso soluzioni più avanzate. E cioè? Il centro-sinistra? Donat Cattin ha detto che non è questa formula sulla quale punta la DC, contro i vertici scandali nella vita politica. E' su questi punti - ha concluso Colajanni - che noi costruiamo la nostra opposizione, in modo coerente e rigoroso. Non ci sarà alcun compromesso con un'opposizione debole che non ha bisogno di fatti, di riforme, di trasformazioni profonde: e tutto questo non può certo essere realizzato da un governo minoritario, che nasce dichiarando la propria debolezza politica, la transitorietà, l'assenza di un programma.

replica, desso una prima risposta a questa drammatica questione. La situazione di Napoli: il sindaco ha scritto una lettera al Cossiga; il suggerimento che il governo vorrà farsi carico del dramma di questa città. Infine i prezzi: mi dica per favore, signor presidente del Consiglio, cosa intende fare questo suo governo per impedire una nuova scalata, nella compagnia Colajanni. E quindi soffermato su un'analisi dettagliata della crisi economica, sollecitando una seria politica di programmazione e di risanamento della pubblica amministrazione. Quindi, l'insistenza dei problemi politici che il governo si troverà di fronte, dalla politica estera, alla lotta contro il terrorismo, al riordino della burocrazia, al rinnovamento delle forze armate, alla lotta alla criminalità, ai scandali nella vita politica. E' su questi punti - ha concluso Colajanni - che noi costruiamo la nostra opposizione, in modo coerente e rigoroso. Non ci sarà alcun compromesso con un'opposizione debole che non ha bisogno di fatti, di riforme, di trasformazioni profonde: e tutto questo non può certo essere realizzato da un governo minoritario, che nasce dichiarando la propria debolezza politica, la transitorietà, l'assenza di un programma.

di soldi per l'eroina. Si può immaginare la scena: un'auto in via Serra, e si appresta ad entrare in casa. Traversa la strada; sul marciapiede deserto gli si avvicina una mano. Tentano di strappargli il borsello. Lui ha un gesto di difesa: e basta questo perché Angelo De Marco spari. Un solo colpo di calibro 22, il proiettile gli attraversa il cuore e esce dalla schiena. Una vicina si accascia e vede i due che fuggono sulla «Vespa». Per terra rimane il borsello. I carabinieri sommozzatori stanno ora cercando la pistola nel Tevere, all'altezza di Montesecco. Poche ore prima dell'arresto dei due assassini, una ragazza viene trovata in fin di vita, abbandonata per terra in piazza Sant'Apollonia, a Trastevere: uno dei punti centrali dello spaccio romano di Federico Mazzuccato, ha 21 anni, è un'amica di Bruno Monteferrri: anzi è la ragazza con la quale lui stava più spesso, dopo una rottura nel suo matrimonio. Anche lei, come lui, e come la moglie, aveva frequentato il centro per i tossicodipendenti di Villa Maraini, per tentare di disintossicarsi.

Eroina

proprio qui che si è arrestata l'esperienza della solidarietà nazionale: e cioè quando da parte di forze moderate ci si è resi conto che una formula di governo che, separata in modo indiretto, prevedeva la partecipazione dell'insieme delle classi lavoratrici, doveva avere un seguito in un modo nuovo di affrontare i grandi problemi del Paese. E' un punto che ci è tirati indietro che nella DC è maturata una scelta arretrata e una svolta conservatrice. Di fronte all'incalzare dei fatti la situazione doveva necessariamente essere diversa: non poteva più essere chiusa la necessità di portare avanti il cambiamento: o si andava verso la partecipazione generale di tutti i partiti al governo, o quella formula politica restava senza seguito.

Crisi

proprio qui che si è arrestata l'esperienza della solidarietà nazionale: e cioè quando da parte di forze moderate ci si è resi conto che una formula di governo che, separata in modo indiretto, prevedeva la partecipazione dell'insieme delle classi lavoratrici, doveva avere un seguito in un modo nuovo di affrontare i grandi problemi del Paese. E' un punto che ci è tirati indietro che nella DC è maturata una scelta arretrata e una svolta conservatrice. Di fronte all'incalzare dei fatti la situazione doveva necessariamente essere diversa: non poteva più essere chiusa la necessità di portare avanti il cambiamento: o si andava verso la partecipazione generale di tutti i partiti al governo, o quella formula politica restava senza seguito.

Sindona

l'ufficio, non c'entra niente. Piuttosto, il bancarottiere ha avuto da fare sino a qualche tempo fa con alcuni patesi che hanno messo su, nel New Jersey, un circolo di cui Sindona è socio onorario. Non poteva essere diversamente. Ed è proprio lo spettacolo finanziario che, tramite Giuseppe Abramo, appaltatore, presidente del circolo, intestato alla Santa protettrice di Patti, Febronina, dal suo rifugio dorato dell'hotel Pirella, ha inviato proprio il recente un caloroso messaggio ai concittadini di Patti. Giuseppe Abramo è venuto qui in delegazione ufficiale e al Comune hanno organizzato una bella cerimonia. Sindona era già inseguito dal mandato di cattura e non ha potuto presenziare. Ma fin dai primi anni di questo decennio non mancava di fare un salto, di tanto in tanto, a Patti, dove, coperto da assoluta discrezione, sembra fosse ospitato in casa dell'amministratore commerciale Carmelo Parisiti. I Sindona e i Parisiti - dicono a Patti - sono stati,

è pare lo siano ancora, famiglie unite da stretti legami di amicizia. «Quando gli capitava di arrivare», dice il sindaco Michele Sindona, lo faceva senza pubblicità. Spesso si veniva a sapere che era stato a Patti dopo la sua partenza». Ora l'avvocato Trifilo è travagliato da una specie di amletico dubbio. Andare o non andare in America a ricambiare la visita agli amici del «Circolo Santa Febronina»? Il circolo è uno dei tanti in America che organizzano, o meglio organizzava, prima della misteriosa scomparsa del bancarottiere, sontuosi banchetti a ventimila dollari a testa per assistere al «perseguitato politico» Michele Sindona. E il sindaco di Patti confida sotto voce di non credere affatto a questa storia del perseguitato.

Inflazione

formaggi quando va bene, ma in molti casi diventa burro o polvere, ormai da usare mangime per il bestiame. Può accadere, cioè, che il litro di latte costa 1,5 per cento di grassi vada al bambino e la crema al vitello... Ormai si comprano i formaggi di prodotto naturale, l'intero prodotto e si paga come fosse intero. Inflazione nascosta, impacchettata in brillanti confezioni pubblicitarie. I produttori tedeschi e francesi ci offrono questo nel loro interesse, per dividere i loro costi su più prodotti. Ma i produttori italiani di latte perché lo fanno? Certo, c'è il monopolio, la speculazione e gli «errori» della politica dei Comunisti europei. Per capire perché un mercato deficiente, come quello italiano, rinunci a valorizzare il prodotto intero facendo tesoro di quello che ha, anziché immetterlo nel tunnel dello spreco, è un compito degli specialisti (produzione-industria-ammasso, e via di seguito), dobbiamo andare a vedere anche altre questioni. La lotta all'inflazione, nei suoi aspetti di qualità di prezzo, si vede nei negozi di specie fra i produttori. Non vogliamo accusare gratuitamente; non vogliamo partecipare al gioco del cerino acceso (questa volta in fatto di responsabilità). Rammentiamo però che negli ultimi mesi di maggior parte del latte viene raccolto da associazioni cooperative. Queste non riescono ad esprimere, ancora oggi, una politica nazionale di mercato. Nemmeno il senso geografico, perché in molte regioni, dove i latticini mancano per deficienza fisiologica, arrivano prima i venditori tedeschi di quelli nazionali.

Da noi nostro inviato BOLOGNA - L'anno scorso, con lo zucchero a 670 lire il chilo, gli industriali pagavano 19,5% a Campobasso, più 20,9 per cento a Potenza, più 17,4 per cento a Bari. La spesa per i consumi di latte e formaggi è più alta nel Mezzogiorno (27,2% nella media italiana (4,9%). Politica di mercato nazionale significa, però, proprio l'esercizio di un controllo sul modo di utilizzare la produzione che deriva dalla forza di essere associati i produttori italiani oggi sono organizzati a sufficienza (anche se potrebbero far meglio, ovviamente) da dare una battaglia comune con le organizzazioni di lavoratori-consumatori. Ma come si può combattere se non emerge con chiarezza l'obiettivo e gli avversari comuni? Torniamo all'esempio del parmigiano e del suo succido. Esaminando da vicino, vediamo che a fare i prezzi restringendo i consumi, non è affatto il caseificio. Sei mesi di stagionatura in magazzino vogliono dire un migliaio di lire al chilo di interessi sui costi. Il formaggio in magazzino. Se la stagionatura diventa, per carenza di vendite, dodici mesi, si raddoppia. E le anticipazioni sul latte conferito come si pagano? Con crediti, il più delle volte, perché non si è riusciti ad accumulare capitali propri. Il vero padrone del formaggio di profitti. Qualcosa di analogo avviene per i mangimi.

Il Parlamento aveva espresso il suo dissenso con il testo del Regolamento redatto dal ministero Difesa, «fin dal 31 gennaio scorso». La decisione era stata annunciata «sostanzialmente» a quello sulla disciplina militare (sul quale Camera e Senato debbono ancora pronunciarsi) e non entro il 31 ottobre proprio come ha provocato - rileva Baracelli - «il rinvio nel tempo e senza giustificazioni alcuna, della convocazione delle elezioni degli organismi di rappresentanza, previsti dalla legge dei principi». La nascita di questi organismi democratici è molto attesa dai 480 mila militari che sono in carriera, appartenenti alle Forze armate, all'Arma del CC e alla Guardia di Finanza. Attraverso tali strumenti, il personale dei Corpi armati dello Stato potranno, infatti, partecipare alle decisioni sulla propria con-

Prese d'assalto quasi tutte le località turistiche

Strade sgombre, spiagge affollate nell'ultima vacanza di Ferragosto

Strade semideserte e spiagge affollate: questo il panorama della domenica che precede il Ferragosto. I luoghi di villeggiatura hanno registrato ieri il tutto esaurito. Numerose sono state le località che hanno dovuto respingere i villeggianti giunti all'ultima ora. Particolarmente critica si è fatta la situazione alle spiagge d'Elba dove le autorità comunali e prefettizie hanno lanciato un appello per scongiurare i turisti a sbarcare sull'isola. Le attrezzature ricettive non sono più in grado di ospitare neppure un villeggiante in più. Molti turisti sono stati costretti ad arrangiarsi all'adiaccio, creando situazioni igieniche e sanitarie pericolose.

Ma vediamo, brevemente, il «panorama» turistico come si presentava ieri in alcune regioni italiane. TRIESTE - Le spiagge del Friuli-Venezia Giulia in particolare quelle di Lignano Sabbiadoro e di Grado, sono state popolate da migliaia di bagnanti i quali hanno trascorso una splendida giornata di sole, dopo i piovoschi delle ultime 48 ore. A Lignano sono presenti oltre 20 mila turisti, molti dei quali stranieri. Secondo i dati statistici della locale Azienda, nello scorso mese di luglio si sono avute complessivamente 1.940.029 presenze, quasi centomila in meno rispetto allo scorso anno, in seguito ad una minore affluenza di turisti italiani (223 mila presenze in meno, in parte supplite da 123 mila presenze in più degli stranieri, i quali da alcuni anni sono in costante aumento).

BOLOGNA - Mai visto un «pieno» del genere sulla riviera romagnola. Per trovare un posto letto bisogna aspettare ore in fila nell'entroterra, di almeno una cinquantina di chilometri, e poi adattarsi a quello che si trova. Le Aziende di turismo affermano che questa estate sono stati battuti i record di affluenza turistica. FIRENZE - Strade qua-

si deserte e tempo variabile in Toscana per l'ultima domenica prima di Ferragosto. Molti i turisti, italiani e stranieri, soprattutto nelle località di montagna e in quelle di montagna. Grande successo dei campeggi che hanno registrato quasi ovunque un'affluenza record.

NAPOLI - Tutte le località turistiche della Campania, si sono riempite di turisti, molti dei quali stranieri. Secondo i dati statistici della locale Azienda, nello scorso mese di luglio si sono avute complessivamente 1.940.029 presenze, quasi centomila in meno rispetto allo scorso anno, in seguito ad una minore affluenza di turisti italiani (223 mila presenze in meno, in parte supplite da 123 mila presenze in più degli stranieri, i quali da alcuni anni sono in costante aumento).



ROMA - Ieri, ore 13, a piazza del Popolo: un deserto

si deserte e tempo variabile in Toscana per l'ultima domenica prima di Ferragosto. Molti i turisti, italiani e stranieri, soprattutto nelle località di montagna e in quelle di montagna. Grande successo dei campeggi che hanno registrato quasi ovunque un'affluenza record.

Malgrado il traffico ridottissimo sulle grandi strade, non sono mancati gli incidenti. Nella zona di Montepulciano si sono avute segnalazioni delle località di montagna.

CAGLIARI - Alberghi, pensioni, ostelli, campeggi senza più un posto in Sardegna nonostante che i turisti italiani e stranieri continuino ad arrivare con aerei e navi dal continente. Più frequentate, come ogni anno, le località marine anche se molti non disdegnano di trascorrere le ferie in agosto nelle zone interne dell'isola dove in questo periodo vengono celebrate sagre e feste campestri che rappresentano una forte attrattiva per quanto riguarda il folklore e la gastronomia.

La disgrazia è avvenuta presumibilmente ieri. I due escursionisti mancavano dall'albergo di Castelrotto, dove avevano preso alloggio, da giovedì sera. Si presume che uno dei due abbia perso l'altitudine e si sia precipitato nel tentativo di arrestare la caduta, sia precipitato con lui.

Gli industriali vogliono ancora un ritocco del prezzo

Il ricatto dei baroni dello zucchero

Il governo deve scegliere: o con i bieticoltori o con gli industriali saccariferi - La lotta attorno al gruppo Maraldi - Le strozzature imposte dalla CEE - Le condizioni per sviluppare la produzione e l'occupazione

BOLOGNA - L'anno scorso, con lo zucchero a 670 lire il chilo, gli industriali pagavano 19,5% a Campobasso, più 20,9 per cento a Potenza, più 17,4 per cento a Bari. La spesa per i consumi di latte e formaggi è più alta nel Mezzogiorno (27,2% nella media italiana (4,9%). Politica di mercato nazionale significa, però, proprio l'esercizio di un controllo sul modo di utilizzare la produzione che deriva dalla forza di essere associati i produttori italiani oggi sono organizzati a sufficienza (anche se potrebbero far meglio, ovviamente) da dare una battaglia comune con le organizzazioni di lavoratori-consumatori. Ma come si può combattere se non emerge con chiarezza l'obiettivo e gli avversari comuni? Torniamo all'esempio del parmigiano e del suo succido. Esaminando da vicino, vediamo che a fare i prezzi restringendo i consumi, non è affatto il caseificio. Sei mesi di stagionatura in magazzino vogliono dire un migliaio di lire al chilo di interessi sui costi. Il formaggio in magazzino. Se la stagionatura diventa, per carenza di vendite, dodici mesi, si raddoppia. E le anticipazioni sul latte conferito come si pagano? Con crediti, il più delle volte, perché non si è riusciti ad accumulare capitali propri. Il vero padrone del formaggio di profitti. Qualcosa di analogo avviene per i mangimi.

una ulteriore richiesta di ritocco del prezzo dello zucchero. Non sappiamo cosa abbia detto il ministro, sappiamo però che le organizzazioni agricole (CNA e Confagricoltori in testa) hanno risposto rompendo le trattative. Maraldi ha riconosciuto che non si può ottenere un aumento del prezzo del zucchero (127 lire) che dovrebbe servire ad aiutare l'ammodernamento produttivo della parte agricola (10 lire) e della parte industriale (47 lire). A parte il fatto che questi soldi spesso finiscono alla CEE in cambio di un aumento del prezzo del grano duro (127 lire) che dovrebbe servire ad aiutare l'ammodernamento produttivo della parte agricola (10 lire) e della parte industriale (47 lire).

Il settore agricolo la sua parte l'ha fatta: quest'anno, ad esempio, consegnerà all'industria da 110 a 120 milioni di quintali di barbabietole (oltre 500 miliardi all'incirca); darà lavoro ai 50 zuccherifici esistenti (15 milioni occupati) di cui 5 mila fissi costituiranno una produzione di 15-15,5 milioni di quintali di zucchero (oltre 100 miliardi all'incirca) e 275 mila etari di cui il 40 per cento nel Centro-Sud della occupazione operaia.

Ma per affermare questa proposta nei fatti, occorrono tre condizioni: 1) settore che punti ai 330 mila etari coltivati facendo chiaramente la scelta del Centro-Sud. 2) l'assegnazione da parte della CEE di un nuovo contingente di produzione dello zucchero (15 milioni di quintali al posto degli attuali 12,4). 3) Una presenza dei bieticoltori nel settore industriale, attraverso l'acquisizione degli stabilimenti del gruppo Maraldi che andrebbe ad aggiungersi a quelli cooperativi già esistenti.

La scomparsa del compagno sen. Mario Alberto Pucci MODENA - Nella notte di sabato è deceduto il senatore Mario Alberto Pucci, emiliano di nascita, politico, parlamentare e amministratore del PCI. Antifascista, si iscrisse al PCI nel 1945 e fece parte del CLN clandestino di Bretona. Modeno all'Assemblea Costituente e successivamente senatore nella prima e seconda legislatura repubblicana. E' stato ininterrottamente sui banchi del Consiglio comunale della città dal 1946 al 1970 ed ha ricoperto la carica di assessore comunale dal 1963 al 1967. La figura di Mario Alberto Pucci esprimeva insieme il dirigente politico, intellettuale e il tecnico valente.

Il governo impegnato ad emanare il regolamento per le rappresentanze

480.000 militari presto alle urne

ROMA - Il Regolamento per l'elezione degli organismi di rappresentanza dei militari, sarà emanato al più presto, «avendo concluso il previsto procedimento di consultazione» a quello sulla disciplina militare (sul quale Camera e Senato debbono ancora pronunciarsi) e non entro il 31 ottobre proprio come ha provocato - rileva Baracelli - «il rinvio nel tempo e senza giustificazioni alcuna, della convocazione delle elezioni degli organismi di rappresentanza, previsti dalla legge dei principi». La nascita di questi organismi democratici è molto attesa dai 480 mila militari che sono in carriera, appartenenti alle Forze armate, all'Arma del CC e alla Guardia di Finanza. Attraverso tali strumenti, il personale dei Corpi armati dello Stato potranno, infatti, partecipare alle decisioni sulla propria con-

Il Parlamento aveva espresso il suo dissenso con il testo del Regolamento redatto dal ministero Difesa, «fin dal 31 gennaio scorso». La decisione era stata annunciata «sostanzialmente» a quello sulla disciplina militare (sul quale Camera e Senato debbono ancora pronunciarsi) e non entro il 31 ottobre proprio come ha provocato - rileva Baracelli - «il rinvio nel tempo e senza giustificazioni alcuna, della convocazione delle elezioni degli organismi di rappresentanza, previsti dalla legge dei principi». La nascita di questi organismi democratici è molto attesa dai 480 mila militari che sono in carriera, appartenenti alle Forze armate, all'Arma del CC e alla Guardia di Finanza. Attraverso tali strumenti, il personale dei Corpi armati dello Stato potranno, infatti, partecipare alle decisioni sulla propria con-

zione, con il diritto, previsto dalla legge, di presentazione di pareri, proposte e richieste alle autorità militari ad ogni livello, al governo e al Parlamento. «Ottenuta la precisazione di Cossiga - afferma Baracelli - occorre ora che il governo, per essere credibile, emanasse immediatamente leggi ulteriori indugi, il Regolamento elettorale, chiamando alle urne, già in settembre, il personale militare. Per quanto riguarda poi il parere delle Camere sul testo di Regolamento di disciplina militare, preparato dagli organismi maggiori - conclude Baracelli - può dire che i gruppi parlamentari comunisti, democratici, opereranno perché esso corrisponda pienamente allo spirito della lettera della legge dei principi».

Da gennaio aumenterà il canone della TV? ROMA - A partire dal prossimo gennaio il canone sulla televisione subirà un aumento. Questo problema verrà esaminato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, alla ripresa dei lavori prevista per la metà di settembre. Interpellato in proposito dal presidente Mauro Piacentini, il ministro della Rai, ha dichiarato che la Rai avverte la necessità di un aumento del canone, ma che chiedere in che misura è assolutamente prematuro.

Altri attestati di cordoglio sono stati inviati alla famiglia dal senatore Panfili, presidente del Senato, dal senatore Perna, Chiaromonte, Boldrin e Veglia politica e culturale. Il dirigente politico, intellettuale e il tecnico valente. Nato a Modena il 22 gennaio 1902 compì gli studi classici per poi laurearsi in ingegneria all'Università di Modena e in architettura all'Università di Roma. Partecipò a un gruppo di architetti di avanguardia divenne nell'immediato dopoguerra protagonista della ricostruzione della città e della definizione delle linee del suo successivo sviluppo.

MARIA LUCCA GIOVANNINI

madre del compagno Anselmo. Cernusco s/Naviglio, 13 agosto '79.

TERESA SCALARI

Loris, Vera e Mario Vegetti partecipano a lutto per la morte della mamma. Milano, 13 agosto 1979.

NICA QUERCIONI

è offerto lire 20 mila alla Unita. Milano, 13 agosto 1979.

RODOLFO CHERICI

attivo del PCI e dell'ANPI a Rivina. I figli Iva, Giulio, Silvana, Ernesto unitamente ai familiari, mauro e ai nipoti lo ricordano con tanto affetto. I familiari offrono alla Unita lire 10 mila. Borgoforte (MN), 13 agosto 1979.

GIOVANNI MELIS

i compagni di Dolianova nel ricordare le sue doti umane e di combattente per la causa del socialismo sottoscrivono lire 50 mila per l'Unità. Dolianova, 13 agosto 1979.